

Per moltissimi anni, il "peccato" più grave in Italia è stata la sanità mentale. E i risultati si sono visti... e si continuano a vedere.

Ermanno Bartoli

A CLAUDIO

Sarò clown,
sarò pagliaccio
e a volte riderò
anche se ci sarà da piangere.
Sarò prete bigotto
e mariano,
sarò compagno incazzato
e nero,
sarò operaio
e sarò padrone,
ma,
mai e poi mai,
porterò acqua
al mulino della neo-nata
(secondo i tempi dell'eternità)
cultura del malessere;
al mulino
di quei signori
che,
con le loro depresse balle,
ti hanno ucciso.

(Ottobre - 1995)

R e n é e

*A te fratello mio
ai tuoi 17 anni senza seguito,
alla tua splendida età
rubata.*

Vroom...

E' già in sella alla sua motocicletta. Ha voglia di arrivare ma non corre.
E' dolce l'attesa quando si deve rivedere la persona amata.

A tra poco.

Vroom...

Il futuro è suo. Sua è la calura estiva; sue sono la brezza primaverile e il
freddo.

E' arrivato. Finalmente!

"Scusa se ho fatto tardi stasera. Scusa se ho fatto tardi."

No. Non è mai tardi, quando chi attende guarda fuori dei vetri e
scalpita.

E l'attesa è dolce.

Quattro case su di un cucuzzolo screziato di verde: la loro vacanza preferita. Poche ore rubate al tran-tran di un quotidiano che gratifica col contagocce.

Poche ore tra l'alba e le prime ombre del crepuscolo.

Vroom...

Ti porterò con me e toccheremo le stelle tutte con un dito. Ecco, le vedo che spuntano ad una ad una.

Esse saranno i nostri anelli nuziali.

Cara, scegli la tua stella.

Vroom...

L'aria come scalfita da un coltello... lama che non fa male. Lama affilata.

Il cui contatto è dolce se si ha qualcuno che si ama.

Vroom...

Il primo litigio è una goccia che fa traboccare un vaso vuoto.

E' bello fare pace dopo un finto litigio.

Diciassette anni... il mondo ci è permesso.

E quando chiuderai gli occhi per dormire...
pensa almeno un poco a chi ti pensa.

La prima volta che ci siamo detti "ti amo"!

E' stata lunga e dolce l'attesa del momento.

Quasi una tortura... lunga e dolce.

E c'era la luna, e la tua mano ha sfiorato la mia.

La prima frase smozzicata appena, con la paura di non farcela o d'incappare in un no.

Vroom...

Gli stessi gusti, o quasi. Gli stessi progetti o quasi.

Com'è dolce quel *quasi*!

Vroom...

E l'allegria nelle risa degli amici.

Vedi, i giovani di ieri s'incontrano per caso e non si salutano quasi.

Non si salutano più.

Così non sia per noi.

Vroom...

Una domenica di sole in montagna. Hanno portato le canne da pesca ed il cestino da picnic.

Tutto è pronto per una giornata di luce.

Vroom...

Momenti che non hanno prezzo; mentre felice si stringe fortemente a lui sul sellino posteriore della moto.

E' un'ora che non ha ombre.

Le tue piccole mani che mi cingono i fianchi...
mentre il motore canta la nostra canzone.

Renée... rebel... rebel... rebel...

Sei tenera e dolce.

Sei bella.

Sei tutte le cose belle che non mi riesce di dire.

Sei la ragazza che amo. Per sempre...

Qualche anno ancora e poi ci sposeremo, magari in quello stesso giorno che ci ha fatto innamorare.

Siamo ancora tanto giovani! Il calendario ci è amico, e noi lo sfoglieremo con parsimonia...

Fino a quel giorno.

Vroom...

E tu, mamma, sei la più bella di tutte. Ogni mattina, andando al lavoro, saluterò con la mano la tua chioma bianca alla finestra.

E dal motorino ti manderò un bacio.

Non sei vecchia, mamma!

Per me sei giovane e bella.

Ti voglio tanto bene, mamma...

Ciao.

Vroom...

Quel bacio scoccato sulla punta delle dita.

Ti voglio bene, mamma!

Staremo sempre insieme, vedrai!

Ora che papà non c'è più sarò io il tuo sostegno.

Vroom...

Si è immesso nel traffico di sotto casa e ancora saluta.

Un ultimo sguardo poi via.

Senza fretta.

Vroom...

La giornata è limpida e calda.

Ottobre già da un po'... ma il sole è ancora quello dell'estate.

Un'estate bugiarda.

Vroom...

Un sole falso e vigliacco.

Vigliacco come il cuore di quell'uomo che ha spezzato la tua vita, e non s'è fermato.

Vroom...

Gli ultimi spiccioli spesi a fare progetti.

Diciassette anni.

E un cuore grande sempre.

Vroom...

Che s'è fermato troppo presto.

Non sfoglierai mai più quel calendario, Paolo.

E se loro lo faranno un poco anche per te, non sarà la stessa cosa.

Perché tu eri tu... e nessun altro.

E come stavate bene insieme, tu e lei!

Ma la vostra felicità è durata il tempo di una canzone troppo breve.

Il calendario scorre in fretta i suoi giorni. Non lo si può fermare nemmeno per scommessa.

Né farlo tornare indietro.

C'è un vecchio che sta guardando una tua fotografia, con la stupida paura di sciuparla con lo sguardo.

Non gli riesce di trattenere le lacrime.

Quanto ti voleva bene.

Quanto gliene volevi tu.

Lo sguardo perso in avanti, gli occhi pieni di lacrime da non vedere, ripensa a quando tenevi in braccio la tua nipotina. A quando giocavi con lei.

Quanto bene volevi a quell'esserino fragile!

Una volta ancora gli sale alle labbra quel *ti voglio bene* un poco smozzicato.

Così com'erano smozzicate le tue parole d'amore per lei.

Ti voglio bene, Paolo.

Il flauto dolce di "Thick as a brick"...

La dolcezza infinita di "Wish you were here"...

Wish you were here... Vorrei che tu fossi qui.

E nella testa ancora quella canzone.

Dolce com'eri dolce tu.

Renée... rebel... rebel... rebel...

A Paolo

(28 agosto 1968 - 10 ottobre 1985)

-Dicembre 1985-

Poscritto doveroso

Per oltre 40 anni mi sono battuto contro la cultura del malessere e del "maledetto", cultura che imperversa in Italia ormai da troppo tempo causando sfracelli e danni di cui la mia famiglia ha provato a lungo, e io stesso continuo a provare ancor oggi sulla mia pelle. E mi sono battuto avendo cura, nonostante tutto, di non turbare troppo, pur nella determinazione delle denunce, la tranquillità generale di altri magari più fortunati.

Oggi, visto che questi altri (e sono molti) si ostinano a non vedere il male, fanno continui esercizi di sofismi e, soprattutto, non riconoscono che al male abbiamo concesso troppo... Realizzando che, anziché ogni tanto tirare il fiato, male e crimine stanno dilagando ovunque e - forti del fatto che li si perdona quasi sempre - puntualmente stravincono...

Ho finalmente deciso che la preoccupazione di non turbare tranquillità e sonni di ignavi e scemi, è l'ultimo dei miei pensieri.

Con sempre amore per quella parte di umanità che merita...

(Ermanno Bartoli - 2015)